

Economia

FINANZA PUBBLICA

Serve semplificare la burocrazia ma no a colpi di spugna per i dipendenti che sbagliano

«La riforma del fisco non è rinviabile»

Corte dei Conti: taglio del cuneo per dare potere d'acquisto ai cittadini

LEONARDO VENTURA

... Saranno anni che viene ripetuto. E anche ieri il mantra del taglio delle tasse è stato confermato dalla Corte dei conti. Per la magistratura contabile un intervento in materia fiscale «non è più rinviabile». Frase che si traduce in un classico: bisogna ridurre, per quanto possibile, le tasse su lavoratori e pensionati che «frequentemente sostengono le generazioni più giovani» e sulle imprese «alle quali sono affidate le concrete speranze di un rilancio del Paese».

La richiesta è contenuta nella requisitoria del procuratore generale della Corte dei Conti Fausta Di Grazia che ieri è tornata su un argomento scottante sottolineando che un taglio del cuneo potrebbe evitare «la costante erosione del potere d'acquisto delle famiglie e un'ulteriore contrazione del mercato interno, che non favorisce il gettito era-

Censis

Giovani contro vecchi Troppi soldi agli anziani



... Per 35% giovani c'è troppa spesa pubblica per gli anziani. Il Covid-19 non ha colpito solo gli over 65, la metà dei giovani in emergenza vuole penalizzare gli anziani nell'accesso alle cure e nella competizione sulle risorse pubbliche. È emerso da una ricerca dell'Osservatorio Censis-Tendercapital sulla silver economy e le conseguenze nella società post Covid-19 presentato ieri.

riale». Un messaggio chiaro al governo che si accompagna alla campagna d'allarme sulle semplificazioni - su cui si attende, ormai da settimane, un decreto ad hoc - perché se la magistratura contabile guarda con favore a «snellimenti delle procedure farraginose che aggravano il compito delle amministrazioni e appesantiscono il privato con una serie di adempimenti, forse non indispensabili» bisogna però evitare «un colpo di spugna alla responsabilità per danni inflitti all'erario dai dipendenti pubblici preposti ad attuare le norme, per condotte gravemente colpose, confinando il giudizio di responsabilità che ne deriva ai soli danni conseguenti a comportamenti connotati da dolo, come viene auspicato nel recente dibattito politico». Insomma, sottolinea il Pg, la crisi conseguente alla pandemia non deve diventare «crisi del sistema-Paese, atta a favorire la deriva della dismissione dei controlli e delle scelte condizionate dall'urgenza».

POSTE ITALIANE

Prende l'attestato Uni Iso per la sostenibilità

... Poste Italiane ha ottenuto l'Attestato di verifica (Assurance statement) Uni iso 26000, uno standard internazionale per l'adozione di strategie di sviluppo sostenibile e di promozione di scelte e comportamenti virtuosi in ambito ambientale, sociale, governo d'impresa. Poste Italiane si è distinta per la capacità di identificare e rivedere periodicamente le priorità su cui concentrarsi, integrandole nelle strategie di gruppo tenendo conto dei rischi potenziali.

SMART WORKING

Raddoppiati nelle Pmi a causa della pandemia

... Un tasso di attivazione dello smart working nelle pmi due volte maggiore rispetto al periodo pre-pandemico, contro una tendenza di segno opposto nelle grandi imprese. È uno dei dati emersi da un'indagine dell'associazione datoriale Cifa, dal sindacato Confasal e dal fondo interprofessionale Fonarcom, la ricerca è stata realizzata dal Centro studi InContra su un campione di quasi 2.000 lavoratori.

ENI

Primo posto tra i colossi per obiettivi climatici

... Eni in prima posizione tra le major Oil&Gas per obiettivi climatici. È quanto emerge dal report pubblicato da Carbon Tracker, think tank finanziario indipendente che promuove l'Eni e la colloca in prima posizione tra le maggiori imprese del settore per il rispetto degli obiettivi ambientali. In particolare, dal report emerge che Eni è in testa alla classifica di Carbon Tracker grazie alla Strategia presentata dall'azienda a febbraio 2020.

INVESTIMENTI PUBBLICI

Valditara: «Modello inglese per riformare gli appalti»

... «La nostra è la vera prima proposta di riforma strutturale degli appalti, abbiamo approntato anche un disegno di legge che andrebbe semplicemente preso e approvato. Quella degli appalti è una questione da affrontare, infatti, in modo organico e non episodico. Ogni discorso serio sulla riforma degli appalti deve innanzitutto distinguere le regole che non sono modificabili da quelle che lo sono, e ripartire dalle prime. Non è modificabile solo ciò che è imposto dal diritto europeo e, in particolare, dalle direttive emanate nel 2014, delle quali il nostro codice del 2016 costituisce l'attuazione. È modificabile tutto ciò che il legislatore italiano ha aggiunto alle regole europee - e si tratta della parte di gran lunga più estesa e dettagliata del codice - nonostante la legge 246/05 vieti esplicitamente al legislatore italiano di introdurre «livelli di regolazione» superiori a quelli minimi richiesti dalle direttive europee». A dirlo è Giuseppe Valditara, ordinario presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino e coordinatore di Lettera 150. Valditara spiega che «la vera,



Valditara Ordinario presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino

radicale semplificazione del codice appalti consiste nel ritorno al testo delle direttive europee del 2014, prevedendo l'immediata applicazione di tali direttive con eliminazione dell'intero codice, con l'aggiunta della normativa antimafia e alcuni, pochi e ben motivati, ulteriori livelli di regolazione». «Non è un'ipotesi fantasiosa», spiega Valditara - il Regno Unito in modo più evidente, ma anche Germania e Polonia, si sono limitati a riprodurre nella legislazione nazionale il testo della direttiva europea, aggiungendo poco o nulla mentre, all'estremo opposto, Italia e Romania sono gli Stati europei che più hanno appesantito le regole europee con aggravamenti procedurali di diritto nazionali». «In Italia, - sottolinea Valditara - ci sono alcuni isolati esempi di semplificazione, ma solo sulla base del modello «commissariale»: il tanto citato «modello Ge-

nova» (DL 109/18) ma ancor più, il DL 32/19. Per evitare il proliferare in tutta Italia di Commissari straordinari, la cui necessità sarebbe rimessa alla discrezionalità del Presidente del Consiglio, basterebbe rendere ordinaria questa soluzione giuridica eccezionale che, come si è detto, viene tranquillamente seguita in altri Stati europei, adeguando il modello chiaramente alle esigenze che ci contraddistinguono come il dovere di tenere in debita considerazione la normativa antimafia». «I requisiti di ammissione alla gara - specifica - potrebbero essere limitati a quelli resi obbligatori dall'articolo 57 della direttiva e cioè sarebbero esclusi solo gli operatori economici che hanno sentenze passate in giudicato per determinati reati e per evasione fiscale e contributiva, mentre oggi l'articolo 80 del codice appalti prevede una lunghissima serie di cause di esclusione, molte delle quali non richiedono il passaggio in giudicato ma possono dipendere da valutazioni effettuate dalla stazione appaltante, il che crea incertezze e molto contenzioso».

LEO. VEN.

BORSA ITALIANA IL MERCATO AZIONARIO

Table with columns: AZIONI, PREZZO CHIUSURA, VAR. PERCENTUALE, PREZ. ABSOLUTO, VAR. ASSOLUTA. Lists various companies and their stock prices.